

_Lettera_N_2782

Al Prefetto della S. Congregazione dei VV. e RR., cardinale Innocenzo Ferrieri
*Torino, 1° giugno 1878

Eminenza R. d. ma,

Ho ricevuto la lettera con cui la E. V. R. d. ma mi invita a desistere di raccogliere limosine presso ai cooperatori e cooperatrici salesiane per continuare i lavori della chiesa di S. Giovanni, perché ciò sembra una concorrenza all'Arcivescovo di Torino che avrebbe fatto preventivamente identico appello per la chiesa di S. Secondo.

Io prego V. E. di permettermi che io le rinnovi qui gli schiarimenti già dati all'Eminentissimo Segretario di Stato presso cui furono fatti gli stessi reclami.

1° Noto anzitutto che io non ho fatto appello di sorta perché il foglio cui si allude fu pubblicato in mia assenza e senza alcuna mia ingerenza; si stampò nell'Ospizio di San Pierdarena presso Genova a spese e sotto alla responsabilità del direttore di quel ricovero, coll'approvazione dell'autorità ecclesiastica di quell'arcidiocesi.

2° Non si è pubblicata cosa alcuna nella diocesi di Torino, quindi non sembra esservi alcun motivo di reclamo per parte di questo Ordinario.

3° Si ritenga che la chiesa di S. Gio. Evang. fu cominciata da oltre a dieci anni colla benedizione e con un sussidio di 2000 fr. del Pontefice Pio IX sempre di cara memoria. Egli concorse perché trattavasi di fare argine ai protestanti che là vicino hanno scuole, ospizio, ospedale e tempio. L'autorità arcivescovile tutto approvò e commendò eccitando i fedeli a venire in aiuto, come si può vedere dalla esposizione nel foglio a parte. Credo non si voglia rinvocare quanto venne già approvato.

4° La chiesa di S. Secondo l'ho cominciata io stesso molti anni dopo a quella di S. Giovanni; e dopo aver consumato una somma di danaro assai rilevante, l'Arcivescovo giudicò di subentrare egli stesso in quella costruzione. Io cedetti di tutto buon grado, perché trattavasi col Superiore ecclesiastico. Laonde non ho fatto concorrenza ad altri, ma altri la fecero a me contro di un'opera da oltre dieci anni cominciata e per cui dovetti superare indescrivibili difficoltà da parte dei protestanti.

5° Ciò nulladimeno pro bono pacis appena l'Arcivescovo fece osservazioni in proposito, l'ho immediatamente in persona assicurato che in avvenire, eccettuato il foglio in corso di stampa, il così detto Bollettino Salesiano avrebbe parlato della chiesa e dell'ospizio di S. Gio. senza più qualificarla monumento a Pio IX.

Persuaso di avere così soddisfatto al dovere di riscontrare alla veneratissima ed ossequiosissima di Lei lettera, mi offro pronto a qualunque ordine e consiglio sia per manifestarmi, mentre ho l'alto onore di potermi professare
Della E. V. R. d. ma

Sac. Gio. Bosco